



simo il licenziamento, come vendetta per aver picchiato a suo tempo un crumiro fascista. Di lì una serie di traversie: l'arresto (con gli inquisitori che si convincono che il libretto dove annotava le spese fosse in realtà una serie di crittogrammi clandestini); il passaggio da un impiego all'altro, con periodi di misera disoccupazione, tra l'Ossola e Milano, con spesso la solidarietà materiale dei compagni a sostenerlo; il duro lavoro per mantenere i tre figli che accudiva dopo che la donna che ne era stata madre se n'era andata con un altro uomo. Bello vedere anche questi aspetti più umani del militante, il suo privato che poi privato non è, visto che vi si intrecciano motivi storici e sociali.

**LA REPUBBLICA DELL'OSSOLA**

Del resto Filopanti era conosciuto per abbinare una grande severità politica (non smise mai di credere nella violenza come levatrice della storia: scomodo, si diceva) con una bonomia personale e una capacità empatica basata di fatto sulla fiducia nell'essere umano, che si mostrò anche nella sua breve esperienza come ministro di polizia nella Repubblica partigiana dell'Ossola (dove era arrivato dopo una militanza metropolitana nei Gap). La parte sulla Repubblica dell'Ossola è quella più ampia del libro, e si leggono con piacere, proprio in quanto sgranati in un filo rosso ininterrotto fatto di linguaggi differenti che sfregano tra di loro, anche i verbali delle sedute della Giunta di Governo, che prendono letteralmente vita. Filopanti è un personaggio «minore», s'è detto all'inizio, «minore» in senso nobile però: e viene da riappropriarsi di un'espressione che Deleuze aveva usato in altro contesto. «Di grande, di rivoluzionario non c'è che il minore». ●

**CLASSICI IN VALIGIA**

**Don DeLillo**

La guerra in Iraq



**Punto Omega**  
Don DeLillo  
pagine 118  
euro 18,50  
Einaudi.

**I fantasmi** dell'11 settembre e della guerra in Iraq aleggiano su quest'ultimo romanzo di DeLillo. Spettri rievocati dalle parole e dai ricordi del protagonista più anziano, già consigliere di guerra di Bush, intervistato da un giovane regista. Un romanzo molto cerebrale, forse con qualche virtuosismo di troppo. **R. Carn.**

**Tommaso Moro**

Poesia che passione



**Poesie inglesi**  
Tommaso Moro  
A cura di Carlo M. Bajetta  
pagine 210  
euro 16,00  
Edizioni San Paolo

**Prima versione** italiana completa, con testo inglese a fronte, delle poesie di Thomas More (1477-1535), figura centrale del Rinascimento europeo. Dell'autore dell'*Utopia*, ecco un aspetto meno noto: la passione per la poesia. Tensione umanistica e sottile vena humor nei testi di raffinata eleganza. **R. Carn.**

**Bram Stoker**

Fantasma vittoriano



**La vergine del sudario**  
Bram Stoker  
A cura di Riccardo Reim  
pagine 410  
euro 15,00  
Castelvecchi

**In questo caso** i fantasmi non sono metaforici, bensì reali. Per la prima volta in italiano, la versione integrale di un'opera dimenticata dell'autore di *Dracula*. Stoker (1847-1912) la scrisse nel 1909, 3 anni prima di morire. Qui ci dà un romanzo di atmosfere, in cui vengono messi alla berlina i riti sociali dell'epoca vittoriana. **R. Carn.**

**Giuseppe Berto**

Diario dal fronte



**Guerra in camicia nera**  
Giuseppe Berto  
pagine 200  
euro 9,20  
Rizzoli Bur

**È l'avvincente** diario di guerra di Giuseppe Berto (1914-1978): dal settembre del 1942 al maggio del '43 sul fronte africano della Seconda guerra mondiale. Partito volontario, lo scrittore si troverà presto a ricredersi sul mito dell'eroismo bellico, tanto caro al regime fascista. **R. Carn.**

Il 'realismo cristiano' di O'Connor

**ROBERTO CARNERO**  
robbicar@libero.it

Flannery O'Connor (1925-1964) non ha scritto molto: due romanzi (*La saggezza nel sangue* e *Il cielo è dei violenti*), alcune raccolte di racconti e qualche saggio. Eppure è ormai considerata come una delle voci più importanti della letteratura americana del Novecento. Ora ci aiuta a rileggerne l'opera l'attento saggio di una giovane studiosa, Elena Buia Rutt, *Flannery O'Connor. Il mistero e la scrittura* (prefazione di Antonio Spadaro, Ancora, pp. 112, euro 12,50). «Non è facile leggere la narrativa di Flannery O'Connor - scrive l'autrice - dove uno stile chiaro, veloce, realistico descrive vicende per lo più grottesche e violente, in un brulicare di simboli e rimandi». Eppure si tratta di testi che chiamano sempre il lettore a un confronto serrato con le grandi questioni dell'esistenza: il senso della vita, la libertà e il destino, i sentimenti, la dimensione metafisica. Un «realismo cristiano», come è stato definito, diretto e a tratti persino brutale. Elena Buia Rutt ci conduce, con preparazione e sensibilità, attraverso i temi di questa scrittrice così originale, tanto che per molto tempo la critica non ha osato approntarne interpretazioni unitarie. Cosa che invece fa egregiamente questo libro: insieme «invito alla lettura» e tentativo di offrire una convincente chiave ermeneutica. ●